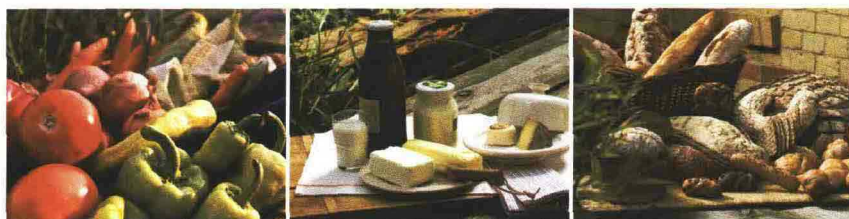


FOOD

ADESSO PARLO BIO



LA PRIMA ASSEMBLEA NAZIONALE DEI PRODUTTORI BIOLOGICI DI TUTTA ITALIA PER INCONTRARSI E CONFRONTARSI SU UN MERCATO IN FORTE CRESCITA E SEMPRE PIÙ RICHIESTO E RICONOSCIUTO DAI CONSUMATORI



di Leonardo Bianchi

Il biologico è un settore in continua crescita: nei primi sette mesi del 2010 gli acquisti di tali prodotti confezionati in super e ipermercati sono cresciuti del 10,2% rispetto allo stesso periodo del 2009. Nei primi nove mesi sono cresciuti del 11,1%, come confermato dai dati ISMEA/Nielsen. La stessa tendenza si registra nei negozi specializzati.

Una tendenza motivata dalla domanda da parte dei consumatori che trovano nei prodotti biologici sicurezza alimentare, tutela dell'ambientale, qualità organolettica e nutrizionale e una continua crescita della consapevolezza del legame esistente tra cibo, ambiente e salute.

La produzione biologica è un sistema globale di gestione

dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali, l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali. Queste coltivazioni, culminano poi in un prodotto certificato, in grado di garantire un processo di produzione nel rispetto delle norme legislative che lo codificano, affinché il consumatore sappia che ciò che acquista è davvero bio.

Si tratta evidentemente di un processo produttivo che richiede impegno, investimenti, attenzione e cura in misura maggiore rispetto all'agricoltura convenzionale, in tutti gli step della filiera, dalla produzione alla commercializzazione.

LE NUOVE FRONTIERE DELLE AZIENDE BIOLOGICHE

Sono sempre di più i consumatori attenti all'ambiente che cercano prodotti alimentari freschi, a garanzia non solo di sicurezza igienico sanitaria ma soprattutto con ottime caratteristiche organolettiche, di stagione e a km 0, fattori che solo il prodotto biologico è pienamente in grado di offrire. E sono sempre di più le aziende biologiche che si rivolgono ai gruppi di acquisto solidali del proprio territorio (i GAS), che hanno aperto un punto vendita aziendale o che si associano per organizzare mercatini periodici. L'obiettivo è sviluppare un commercio che permetta ai consumatori di acquistare generi alimentari sani, direttamente dai produttori, eliminando intermediari imballaggi e trasporti. Questa nuova formula porta con sé non pochi vantaggi:

- rapporto diretto tra produttore e consumatore, con possibilità di partecipazione e programmazione comune

- prezzo finale al consumo trasparente e più economico per chi acquista a fronte di una remunerazione più equa per chi produce
- attenzione all'ambiente, riduzione dell'utilizzo dei pesticidi e dell'inquinamento della falda, presidio del territorio
- creazione di nuovi canali di vendita, anche in città, creando un aumento dei volumi dedicati
- riduzione dei passaggi nella distribuzione tradizionale. Confezionamento, imballaggio e trasporto comportano inquinamento e sovrapprezzi vari non indifferenti
- predilezione di prodotti locali, di stagione e freschi (i prodotti arrivano in tavola direttamente dai campi)
- il contatto con chi li produce e la possibilità di effettuare visite o lavorare nella stessa azienda garantisce la provenienza degli alimenti.

Anche la trasformazione dei prodotti agricoli in azienda è un passaggio strategico per l'azienda agricola moderna, avviata oramai a divenire "azienda multifunzionale" (agriturismo, fattoria didattica, cooperativa) per sfuggire a fluttuazioni di prezzi e del mercato e per valorizzare la propria frutta e verdura biologica.

Si tratta anche di un processo importantissimo per la salvaguardia dei prodotti tipici tradizionali, delle varietà antiche che conservano la biodiversità, per il mantenimento degli antichi metodi locali di lavorazione, come forma di tutela della campagna (soprattutto nelle vicinanze di aree urbane a forte edificazione) e dell'occupazione che ne deriva.

Ed infine per aumentare il valore aggiunto delle proprie produzioni.

COSA SIGNIFICA COLTIVAZIONE BIOLOGICA?

FOOD

- Esclusione di prodotti chimici di sintesi, che alterano profondamente l'ambiente ed influiscono negativamente sulla salubrità delle produzioni ottenute
- Utilizzo di tecniche agronomiche idonee
- Lotta ai parassiti attraverso l'utilizzo di piante resistenti e di insetti predatori
- Incremento e mantenimento della fertilità naturale del terreno, mediante l'utilizzo di tecniche di lavorazione non distruttive
- Adozione della tecnica della rotazione colturale e dei sovesci
- Uso di fertilizzanti naturali, riducendo in tal modo l'utilizzo di risorse non rinnovabili
- Non utilizzo di radiazioni per aumentare la conservabilità del prodotto e dei suoi ingredienti
- Scelta di varietà, sementi e materiale vivaistico idonei, a seconda della vocazione della zona, intesa come l'insieme delle caratteristiche del terreno e del clima di un'area
- Rispetto dei cicli naturali di maturazione e di stagionalità dei prodotti, con la raccolta dei prodotti al momento ottimale di maturazione
- Impiego di sole tecniche ed additivi di origine naturale per la preparazione e trasformazione degli alimenti
- Garanzia per gli animali, nel settore dell'allevamento, di una vita conforme alle esigenze specifiche delle singole specie, avendo cura del loro benessere ed escludendo l'uso preventivo di antibiotici e altri farmaci

FEDER

Proprio al fine di dare voce ai produttori, la Sezione Soci Produttori di FederBio, Federazione Italiana Agricoltura Biologica e Biodinamica, ha organizzato a Milano a febbraio, l'Assemblea Nazionale dei Produttori Biologici Italiani.

L'Assemblea è la prima occasione durante la quale produttori biologici di tutte le regioni italiane, che si sono preparati attraverso un percorso di decine di assemblee regionali, potranno **incontrarsi, confrontarsi ed esprimersi** su questioni davvero significative, quali il ruolo dell'agricoltura biologica nei Programmi di Sviluppo Rurale, le dinamiche del mercato e le questioni tecniche e di tutela dei produttori stessi.

Durante i due giorni d'incontro i temi sono la tutela del reddito dei produttori biologici: gli accordi interprofessionali e progettati di filiera (con rappresentanti della Grande Distribuzione Organizzata e della Distribuzione Specializzata del biologico); quale filiera corta per il Biologico; le Organizzazioni dei produttori biologici: regole ed opportunità.

Alla proposta di FederBio, avanzata a tutte le organizzazioni che si occupano di Biologico in Italia, hanno aderito quasi tutte le associazioni nazionali di produttori biologici: AGRIBIO, ANABIO-CIA, ANAPROBIO-COPAGRI, ASSOCIAZIONE AGRICOLTURA BIODINAMICA, FEDERAZIONE AGRICOLTORI BIO DELLA CONFAGRICOLTURA, DEMETER, TERRA SANA, UNAPROBIO. «L'obiettivo della prima Assemblea Nazionale dei Produttori Biologici – spiega Ignazio Citronis, produttore, Presidente UNAPROBIO e Coordinatore della Sezione Soci Produttori FederBio – è quello di elaborare una **"Carta dei Produttori biologici italiani"** e avviare un dialogo con gli interlocutori che possano dare le risposte che essi attendono da tempo. Abbiamo esteso l'invito a tutte le realtà produttive, per unire l'intero settore. È giunto infatti il momento che parlino i produttori sui temi più importanti, dalle questioni dei prezzi al mercato, dalla lotta agli OGM fino alle questioni tecniche e più in generale alle politiche per il Biologico».

«Una due giorni per comprendere le opportunità e le minacce che il settore del Biologico italiano vive – spiega Paolo Carmella, Presidente di FederBio. – L'incontro e il confronto tra tutte le realtà che nel nostro Paese producono prodotti biologici diventano necessari. L'Assemblea è un momento dedicato al Biologico italiano, per instaurare una collaborazione duratura nel tempo che abbia come unico e condiviso obiettivo una crescita del comparto su basi ancor più solide». ■

